



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it

12. Samantha Cristoforetti

Samantha Cristoforetti (1977) è un'ingegnere e astronauta militare italiana.

Nel 2009 è stata selezionata come astronauta dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Con la missione del 2014-2015, denominata ISS Expedition 42/43 Futura, ha conseguito il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo (199 giorni).

FUTURA mission: 200 days in space | Samantha Cristoforetti | TEDxESA

L'11 novembre 2015 Samantha Cristoforetti ha tenuto un TED alla European Space Agency, durante il quale ha raccontato la sua missione nello spazio.

Per i prossimi 20 minuti mi piacerebbe condurvi in un viaggio nella scienza, nella realtà oltre la fantascienza, e devo ammettere che potrebbe non essere così frenetico e pieno di adrenalina e di azione come potete essere abituati dai film di fantascienza. Ma ha un diverso vantaggio: è reale, sta accadendo, adesso.

Notiamo, già nell'incipit, la potenza dello storytelling: nei prossimi 20 minuti vi condurrò in un viaggio, annuncia.

Prima di iniziare a raccontare quel viaggio, fa una premessa: forse non sarà carico di adrenalina, ma è reale.

Il mio viaggio inizia in questa notte. Era novembre dell'anno scorso ed eravamo seduti in cima a quel razzo e all'improvviso quel razzo, come un animale che dorme, si alzò e illuminò la notte nella steppa del Kazakistan e il motore iniziò a liberare un'enorme quantità di energia che ci condusse nel nostro viaggio nello spazio.

Parte il racconto. Sembra quasi una fiaba: una notte...

Fortissima l'immagine dell'animale che dorme e che poi si sveglia e illumina la notte.

(...) i miei compagni di equipaggio Anton Shkaplerov and Terry Virts. Suona quasi come una barzelletta: allora c'erano un'italiana e un americano e un russo in cima al razzo. Fortunatamente non era uno scherzo, ma loro erano veramente i migliori compagni di equipaggio che potessi immaginare.

«Suona quasi come una barzelletta»: c'è qui una punta di autoironia, che alleggerisce i toni del racconto e strappa un sorriso al pubblico.

Ora io ho sognato di far parte di un'equipaggio su un'astronave sin da quando ero bambina.

Il sogno di bambina. Non è una barzelletta, non è una fiaba. È la storia vera di una donna che da sempre sogna di andare nello spazio. Il sogno di bambina, che è diventato realtà.

Ma la cosa davvero emozionante per me è che arrivammo nello spazio dopo nove minuti... e poi nella vastità dello spazio trovammo un posto dove andare e questo mi suona come fantascienza, ma è la realtà. Come esseri umani possiamo andare nello spazio e abbiamo una destinazione.

(...)

E così ti svegli lì e trovi ossigeno, aria da respirare, trovi vestiti, trovi cibo, trovi acqua, trovi un sacco di lavoro e poi trovi degli amici che ti aprono la porta.



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it

Ed eccoci arrivati, il viaggio è iniziato e ci ritroviamo nello spazio. “Don’t panic”, questo il motto della spedizione. Non c’è da avere paura.

Astro-Samantha mostra al pubblico molte immagini dello spazio, e continua il racconto.

E così ho trascorso molti dei miei 200 giorni lì fluttuando, certamente, ma anche facendo ricerche ed esperimenti.

(...)

Una cosa che forse non vedete molto nei film di fantascienza, perché sono così occupati a salvare l’universo, è la vita normale, la vita sociale: divertirsi insieme è molto importante quando sei lassù per 200 giorni. Non è come sulla terra. Sulla terra vai a lavorare e poi torni a casa dalla tua famiglia e dai tuoi amici. Nello spazio i colleghi con cui lavori e i tuoi amici e la tua famiglia sono le stesse persone e quindi è molto importante andare d’accordo e prendersi cura l’uno dell’altro, è importante che ti adatti ai loro bisogni e ai loro umori, per essere sicuri che ognuno stia bene.

E così mangiare insieme era parte del nostro funzionare bene come equipaggio, e stare bene festeggiando: tutti noi tre abbiamo compiuto gli anni nello spazio.

Tagliare i capelli richiede molto lavoro di squadra. Non è facile, in particolare se non puoi chiamare la tua parrucchiera e prendere un appuntamento. Terry mi tagliò i capelli. (...) La mia parrucchiera ci metterebbe 20 minuti a tagliarmi i capelli. Terry impiegò due ore e mezza.

(...)

Allenarsi è importante, dovevamo allenarci due ore al giorno.

(...)

E parlando del caffè, ho avuto un bel trattamento a un certo punto durante la missione: credeteci o no, verso la fine abbiamo ricevuto dall’Italia una macchina dell’espresso. Così il nostro equipaggio ha avuto il privilegio di essere il primo a preparare un vero espresso nello spazio. Così ho potuto gustare la mia tazza di caffè.

Non è fantascienza. È realtà. Samantha si sofferma molto sul racconto della “vita normale”, con i compagni di viaggio: i pasti insieme, i compleanni, il Natale, il taglio di capelli, l’allenamento, il caffè, il cibo.

Per ognuna di queste attività mostra un’immagine, che in alcuni casi – come quello del taglio di capelli – strappa un sorriso al pubblico.

Poi, dalle attività quotidiane, racconta cose più grandi, più emozionanti. Ammirare l’alba e il tramonto, vedere la terra e riconoscere le città.

L’alba e il tramonto sono emozionanti (...)

E poi ovviamente puoi vedere segni della presenza dell’essere umano sulla terra, in particolare di notte perché vedi luci, vedi città, vedi strade, puoi riconoscere i paesi. Il mio paese, l’Italia, è molto bello dallo spazio, specialmente di notte. Ma riesci a distinguerlo molto semplicemente a causa delle diverse forme e quando si tratta della presenza degli umani sulla terra riesci a vedere grandi città e, qualche volta, con le lenti puoi vedere cose molto speciali, come per esempio le piramidi.

E conclude, con un messaggio di speranza per il futuro:

E quindi concluderò dicendo che, sapete, io penso, io veramente credo che nel futuro gli esseri umani esploreranno lo spazio veramente lontano dalla terra e un giorno torneranno e vedranno questo e lo riconosceranno come il loro pianeta. E questa è fantascienza oggi, ma sono sicura che sarà realtà un giorno.

Fiducia nel futuro, tenacia, responsabilità. E poi entusiasmo, curiosità, coraggio.

E grande capacità comunicativa: non è un film di fantascienza, è una missione spaziale, ma lei ce la racconta come fosse una storia. E, come tutte le buone storie, fa emozionare.



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it